

OPENSUN IN CARCERE

Il direttore della casa circondariale ha accolto l'idea di un'azienda cittadina in collaborazione con l'Irc «Archimede» sulla rigenerazione di pc obsoleti a fini sociali



Giovanni Spadaro, assessore all'Ambiente, Lorenzo Zubani, direttore RAecycle, Adriano Spadaro, titolare della Sudplus, Rosolino Balestrieri, preside Irc Archimede, e Giovanna Maltese, direttrice della Casa circondariale

Un nuovo mondo oltre le sbarre

Maltese: «Le 8 postazioni consentiranno ai detenuti di sviluppare capacità informatiche»

LE TAPPE DEL PROGETTO a. o.) Il progetto Opensun è stato lanciato ad aprile 2012 e, grazie al forte consenso ricevuto, già il 7 giugno è stata inaugurata presso l'ITC Archimede di Modica la prima aula multimediale composta da 25 postazioni collegate ad un server centrale. Sui pc rigenerati è stata installata una versione del sistema operativo Linux espressamente dedicata ai luoghi dell'apprendimento, denominata Debian-Edu, sulla quale sono stati installati più di cento software a sfondo educativo. Quattro postazioni, inoltre, sono state create presso gli uffici del sindaco di Modica e presso l'ufficio turistico comunale.

ADRIANA OCCHIPINTI

Anche la casa circondariale di Modica ha deciso di aderire al progetto Opensun che ha permesso di allestire all'interno del carcere un'aula multimediale che consentirà di svolgere varie attività educative e formative per i reclusi.

Ideato dall'azienda modicana Sudplus, Opensun è realizzato in collaborazione con l'Istituto tecnico commerciale «Archimede», il Comune di Modica, Legambiente, l'associazione So. Li. Ra. (Software libero Ragusa) e il Consorzio Raecycle, e punta alla rigenerazione di computer obsoleti a fini di utilità pubblica e sociale. Le motivazioni che hanno spinto la direzione della casa circondariale di Modica a prendere parte al progetto sono state illustrate, ieri, in conferenza stampa. «Abbiamo aperto le porte con entusiasmo al progetto Opensun - ha detto la direttrice Giovanna Maltese - Le otto postazioni informatiche che sono state realizzate con pc raccolti nell'ambito del progetto e «rigenerati» consentiranno ai detenuti di sviluppare delle capacità per affrontare meglio il mondo esterno. Inoltre sono di fondamentale importanza i valori che vengono trasmessi, ovvero il rispetto del prossimo e dell'ambiente».

Opensun, infatti, contribuisce alla riduzione del carico di Co2 legato alla produzione di nuovi computer e punta sul riutilizzo per ridurre le conseguenze legate allo smaltimento delle sostanze tossiche presenti nei rifiuti informatici.

A spiegare le fasi del progetto e le potenzialità sono stati il titolare della Sudplus Adriano Spadaro, l'assessore all'ambiente del Comune di Modica Giovanni Spadaro, il Direttore commerciale e

marketing di Raecycle Lorenzo Zubani, il preside dell'Irc Archimede Rosolino Balestrieri e il presidente dell'associazione So. Li. Ra. Mario Di Raimondo e una rappresentante di Legambiente Teresa Gianone. «Grazie ad Opensun - ha detto Spadaro - pubblico e privato cooperano in modo orizzontale producendo nuovi servizi attraverso l'installazione dei pc rigenerati in luoghi di pubblica fruizione e rilanciando un modello di città diversa, in cui il riciclo ed il riuso divengono i perni di nuove politiche ambientali. Nella prima fase del progetto abbiamo realiz-

zato le postazioni ed è stato siglato un protocollo d'intesa con Raecycle che prevede il ritiro e lo smaltimento in sicurezza di computer e attrezzature elettroniche non più utilizzabili nei processi di rigenerazione promossi nel perimetro del progetto. Nella seconda fase punteremo invece sulla formazione». Nell'aula allestita al carcere di Modica i tecnici di So. Li. Ra. hanno installato sulle macchine una versione del sistema operativo Linux provvista di centinaia di programmi Open source a carattere educativo e verranno avviati anche corsi di informatica

in un'ottica di riabilitazione dei detenuti sulla quale la casa circondariale di Modica è fortemente orientata.

«Purtroppo sono sempre più al centro delle polemiche le condizioni poco dignitose dei detenuti nelle carceri italiane - ha detto ancora Maltese - L'Istituto di Modica è orientato al recupero dei detenuti e abbiamo in programma anche la realizzazione di altri progetti che riguardano un orto botanico, nel quale dovrebbero operare i detenuti, e poi una serie di attività pensate per i soggetti semi liberi».

IL PROGETTO «EDUCHIAMOLI A CRESCERE»

Un'esaltante «Giornata ecologica»



Ha registrato una soddisfacente partecipazione, soprattutto da parte dei giovani, la prima edizione della Giornata ecologica dell'Associazione Educhiamoli a Crescere. Le famiglie che fanno parte dell'associazione hanno collaborato all'installazione di due pali di illuminazione - con la partecipazione del personale dell'Ufficio manutenzioni del Comune - e si sono dedicati poi al taglio della palma infetta da punteruolo rosso, alla scerbatura di aree nei pressi della Via Sulsenti e hanno concluso la giornata con una grigliata di fine lavori e la piantumazione del primo albero di limone come premio e ricordo della giornata. «La giornata ecologica ha rappresentato un ulteriore momento di incontro con la Pa - dice Antonio Piccinno presidente dell'associazione - Infatti, ambito fase progettuale (lo gioco legale) dell'impianto sportivo polivalente che sorgerà in via Sulsenti, a seguito della richiesta fatta all'assessore Peppe Sammito relativa alla realizzazione di una pista ciclabile, si è tenuto un incontro preliminare relativo all'argomento».